

senatore Pietro Aiello ha presentato un'interrogazione parlamentare urgente al ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, per denunciare quel che, a più riprese, è stato definito

zese e cosentino ricadente nei territori delle ex comunità montane Reventino-Tiriolo-Mancuso e del Savuto, una volta serviti dall'ex strada statale 19 e dalla linea ferroviaria

almeno per quel che concerne il versante cosentino: «E così: dal 2005 – ha scritto Aiello – solo di recente è stato terminato il traforo di una galleria. Ben nove anni! Da fine anni '80 sono

che in Calabria il versante cosentino è cassato, e soprattutto, l'attività di manutenzione della strada

Pietro Aiello. Il senatore sollecita la strada del medio Savuto

Bisignano Il museo d'arte sacra è ancora chiuso

Mario Guido
BISIGNANO

E' proprio vero che le dita della mano non sono tutte uguali. Ci sono poi cittadini di serie A e di serie B, come sono considerati quelli di Bisignano. E' da dire però che le comunità di Bisignano e Cosenza sono unite almeno nella fede, in quanto fanno parte della stessa archidiocesi guidata da mons. Salvatore Nunnari.

Ebbene mentre i cittadini di Cosenza possono ammirare i tesori di arte sacra conservati nel Museo diocesano, soprattutto la preziosissima Stauroteca, la stessa cosa non è consentita agli abitanti di Bisignano, che hanno pure il Museo diocesano di arte sacra che trova sede, ormai da tanti anni, nell'antica chiesetta di San Giuseppe, detta dei Pallottini, che, però, non è stato mai inaugurato e non è entrato mai in funzione.

Eppure era stato lo stesso arcivescovo che, in occasione della tradizionale celebrazione della messa dell'Epifania 2014, nel Duomo di Bisignano, aveva affermato che, subito dopo l'apertura del Museo diocesano di Cosenza, sarebbe stato inaugurato anche quello di Bisignano.

Evidentemente le cose non sono andate per il verso giusto ed il Museo locale rimane tuttora chiuso ed inutilizzato. Anche in questa cittadina non mancano oggetti e paramenti sacri degni di essere ammirati e conosciuti soprattutto dai più giovani. Si conservano ancora nelle chiese, scarsamente protette, e alcune ormai chiuse da tempo, oggetti che se non hanno tanta preziosità, hanno sempre la loro validità storica e culturale, oltre che religiosa. Basta ricordare il dipinto del martirio di San Bartolomeo che si conserva ancora nell'omonima chiesetta che sovrasta il rione della Giudecca.

Si tratta di un'opera straordinaria realizzata nel 1942



Il vice prefetto Sergio Mazza. Da ieri è al lavoro in municipio ma per i giornalisti nemmeno un cenno di saluto

Il vice prefetto Mazza si è insediato a S. Giovanni in Fiore

Il commissario è già al lavoro ma i giornalisti restano fuori

Nemmeno un cenno a chi chiedeva lumi sui primi atti per

Mario Morrone
SAN GIOVANNI IN FIORE

Per un giornalista citarsi è sconveniente. Ma dopo tanti anni nel bene e nel male, può accadere. E l'occasione ce l'ha fornita il commissario prefettizio di San Giovanni, Sergio Mazza.

Dopo la crisi comunale, chiusa lunedì con le dimissioni di dieci consiglieri su sedici, è stato automatico commissariare il municipio. Ieri abbiamo avuto notizia che Mazza era arrivato in comune; cosicché, intorno alle 13,15, siamo andati in comune con un bloc notes e una macchina fotografica. An-

nunciati che volevamo salutare il commissario, siamo rimasti nell'ingresso. Dopo poco la funzionaria ci ha informati che «il commissario era impegnato e dunque non era possibile. Per la foto? La si può ricavare da internet». Stop! Niente male, capita anche questo. Davvero basti, siamo tornati a casa, non senza riflettere sull'episodio. Che è, e rimane sgradevole. L'insediamento del commissario, per la cittadina, è una "grande" notizia! E per questo abbiamo raggiunto il municipio. Gli avremmo chiesto la prima impressione sulla città e i primi atti che lo attendono. E invece nulla, anzi nemmeno

Il commissario

● Sergio Mazza è originario di Barletta, dov'è nato il 18 gennaio 1964. Laureato in giurisprudenza, già consigliere di prefettura, attualmente ricopre il grado di viceprefetto vicario ed è titolare dell'Area I – Ordine e Sicurezza Pubblica, della Prefettura di Foggia. Più volte commissario, tra gli altri dei comuni di Stornara e Orta Nuova, da mercoledì guida il comune di San Giovanni in Fiore. (ma.mo.)

abbiamo visto. Dispiace di queste cose. Vorrei un'informazione, ma non so. Il vice prefetto ha nemmeno affacciarsi nel saluto.

Di certo il lavoro è avviato la settimana prossima, quando si comincerà a prendere in considerazione la previsione di lavoro. Non ha mai detto che avremmo avuto la città. Speriamo data l'occasione.

Riconoscimento consegnato a Roma

Napolitano nomina "Alfiere" un giovane studente di Montalto

Domani allo Scalo la festa cittadina nella sua parrocchia

stato selezionato (risultando terzo in Italia) in base ad una serie di meriti scolastici e di "modus vivendi": ha fra-

Insomma, ti vorrebbero gazzo, studia. Studia ingegneria all'Unical: «continua gli studi in terra – dice Vito – do che il fatto che per la città non sia dato sociale, né c'è l'ateneo, ma

